

narrativa  racne

80

Vai al contenuto multimediale



Ogni riferimento a persone esistenti, luoghi, cose o a fatti realmente accaduti è puramente casuale.

Luca Sala

Amedeo Modigliani





www.aracneeditrice.it
www.narrativaracne.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXIX
Gioacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-2193-1

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: giugno 2019

Partecipanti al forum

Autore
Salomè
Il Mondo
La Regina di Saba
Il Passatore
Pellegrino Artusi
Bettino Ricasoli
Maria Soledad
La principessa blu
Gigi La Carbonara Marra
Irina
Pablo
Apicio
Ade
Henri Lhote
Leonardo
Evagrio Pontico
Rami Shafar Ikinù Maiolinge
Specchio della stanza del colloquio
La Storia
Natura
Giacomo Casanova
Volantino
Microfono

La piazza Jemma El-Fna alza grige dense nuvole di fumo verso la terrazza più alta del Caffè de France dove i tavoli sono gremiti da turisti europei ma anche alcuni, da africani con le facce del deserto. In fondo appoggiati al bancone del bar, seduti ad un tavolino di ferro rotondo come la luna che è alta nel cielo, due personaggi, fumano, discutono e sorseggiano thè verde alla menta. È sabato sera. Il primo, volto lo sguardo verso la piazza, sembra perdersi e confondersi con occhi e orecchie per quanto avviene trenta metri più sotto, alle musiche tribali, alle urla degli imbonitori, ai suoni acuti degli incantatori di serpenti. Cerca un aiuto per realizzare un suo nuovo progetto; è un giovane uomo di 32 anni, di corporatura robusta, abbronzato in faccia ma anche su tutto il corpo, capelli spettinati, elegante, un lieve accento francese con cadenza toscana, timido e passionale, generoso e si dice sia sempre avant-garde nella vita come nelle sue opere. È “Autore” nel senso di chi crea, sceglie e decide. È pittore. In questi giorni è alla ricerca di una storia da raccontare in una raccolta a fumetti: nuovi personaggi — come dirà proprio lui — che siano irresistibili e che garantiscano almeno tre anni di pubblicazioni settimanali delle loro storie, come vuole l’editore. Che piacciono a un pubblico Italiano, Spagnolo e Francese, più di quanto siano

riusciti a fare Zero Calcare con *Macerie Prime* e più di Makoto Shinkai con *Your name*. Gli amici lo chiamano Modi o Dedo. È uno dei più grandi pittori del '900 e lo diventerà dopo che sarà morto, ma il suo pallino è la scultura: poter trarre dal marmo bianco e luminoso ciò che vede, sgrossando la materia di tutto quanto è in eccesso. Per l'intricarsi inesorabile dei sentieri della vita non diventerà mai uno scultore e ciò per due ragioni: la prima poiché come ho detto è un pittore e non uno scultore, un grande pittore ed un mediocre scultore. La seconda perché la polvere di marmo finirebbe per ucciderlo infilandosi nei suoi polmoni già ammalati, in fondo agli alveoli per soffocarlo. L'altra persona è il suo factotum, l'uomo o la donna che lo seguono da più di dieci anni occupandosi di tutto, dalla nuova auto al papillon per le camice, dall'arrosto alla prenotazione del palco alla scala; organizza le mostre, le recensioni, le aste, i musei, tutto ciò che Autore desidera avere e essere. Si chiama Mondo, ed è reale, efficiente ed efficace.

«L'altro giorno ero in una libreria di Nizza e più della metà degli scaffali mostravano fumetti di ogni genere, dal fantasy al manga, dal porno alla fantascienza», dice Autore, mentre sorseggia un calice di Chateau Roslane. «Per ciò ho pensato di lanciare sul mercato un nuovo fumetto, nuovi personaggi, nuove storie, nuove ambientazioni. Tu Mondo mi devi aiutare come hai sempre fatto, trovare storie nuove e nuovi eroi. Ai disegni penserò io magari chiedendo aiuto ad Utrillo e poi vedremo da chi farli disegnare e impaginare. Potrei disegnarli io stesso o chiedere a Utrillo. Per ora storie e personaggi». «Mi viene alla mente», risponde Mondo, «che potremmo lanciare un sondaggio sui gusti delle persone facendo... scrivere proprio a loro, di loro pugno, fumetti». «Come farai a costringere le persone a dirci cosa e quali storie vorrebbero leggere. Ricordati

che la funzione dell'arte è di combattere contro le imposizioni». «Ora non lo so ancora ma ti giuro che nel giro di qualche giorno il tuo fedele Mondo ti troverà la soluzione al problema, sempre che tu condivida la mia idea». «Hai carta bianca come al solito, però sbrigati che per Natale voglio sia in edicola il primo volume del nostro capolavoro». «Ma mancano tre mesi», dice Mondo ribellandosi alle sue richieste, «non ce la faremo mai!». «Dicevi così anche di Parigi, Roma e di Venezia ma ci siamo andati e le abbiamo costruite e distrutte e rese eterne».

La domenica mattina alle otto suona il cellulare di Mondo e sullo schermo appare, come c'è da aspettarsi, il bel faccione di Autore mentre sorride ad una trota di un chilo e mezzo appena pescata, l'immane bicchiere in mano. Dal suo sguardo è evidente che non ha dormito. «Pronto ma lo sai che giorno è oggi», dirà Mondo, «sì, è domenica, il giorno delle grandi idee e delle grandi trote come vedi dalla foto che ti ho mandato, sono qui a darle la caccia dalle cinque di stamattina, un freddo cane ma ne valeva la pena». «Ebbene?», dirà Autore. «Ebbene ho l'idea», gli risponde Mondo, «apri un forum di scrittori, per scrittori, meglio ancora, e dai un tema tipo l'acqua calda o la cucina. Spiega ai partecipanti cosa stiamo cercando e che ci scrivano le loro storie più belle, le scrivano e le valutino intrecciandole a quelle degli altri scrittori, ci sarà una premiazione alla migliore, oltre che l'onore della pubblicazione per il fumetto dell'anno e la fama internazionale». «Quanto mettiamo di premio?», dirà Autore. «3000 euro come ti sembra?». «Ma sei matto?». «No, è abbastanza incentivante ma non troppo per attirare chiunque, solo gente brava così non perderemo tempo nella selezione».

Così quella notte fumosa, fra il suono dei tamburi e delle trombette, nacque l'idea, questa è la raccolta di notifi-

che e storie che ogni partecipante al concorso ha scritto nel Forum nella speranza di una vincita, dell'onore e della gloria oltre che della pubblicazione della sua opera.

Le regole per partecipare al forum sono state pubblicate sul sito www.angelovoltoserio.com.

Il filo che a volte unisce le persone che vivono luoghi e tempi ma anche e soprattutto vite molto diverse, spesso non appare immediatamente a chi non sa abbandonarsi all'immaginazione o non può alzarsi e volare in alto, correndo il cielo dell'immaginario. È quello stesso filo che, quando incontriamo o sentiamo parlare di uno sconosciuto, ci dice che la persona che abbiamo di fronte proprio sconosciuta non è, che ci fa percepire una vibrazione che se al momento ci sembra poco più che un accenno normale spesso, col tempo, ci si rivela come una predizione una rivelazione, di verità nascoste. Che poi, se quella persona non incontreremo mai, forse perché vissuta in altro secolo dal nostro o in altro continente, resta soltanto il trucco letterario, nel caso di questa storia del tutto virtuale, per smascherare il collegamento. Margherite de Youcernar diceva che le sue migliori poesie erano state quelle rimaste fra i tasti della macchina da scrivere, mai pubblicate perché non mai scritte. Le suggestioni intorno alle quali i forumisti hanno potuto intervenire sono state proposte, almeno inizialmente, da chi si fa chiamare Autore. La discussione, come vedremo, si è dipanata sia sui quei temi, sia sui legami che uniscono chi è stato scritto. Ognuno è stato comunque libero di parlare come voleva senza limiti di credo, opinioni, razza o inclinazioni sessuali. In molti hanno scritto diffusamente di una fontana che geme acqua calda, salutare, medicamentosa, miracolosa, un'acqua continua, perenne, che è stata già descritta in diversi documenti di valore storico: ognuno che vi è stato collegato l'ha

magnificata come la culla di personaggi che nel bene ma anche nel male hanno lasciato traccia del loro passaggio. Quella stessa acqua calda che ci ha accompagnato dal nulla alla luce e che ha protetto i nostri corpi nei primi nove e bui mesi della nostra esistenza.

L'altro tema conduttore proposto nel forum è che tutti i personaggi descritti sono stati misteriosamente ritratti da un'artista folle in un tondo, che mostra le loro virtù ma anche i loro peccati. È sempre tutto vero anche se ci è impossibile verificare ogni dettaglio. La verità che ognuno ci racconta, non illudiamoci però, non ha e mai avrà alcun riferimento inconfutabile con la realtà; è una verità spesso golosa che rimanda di continuo a percorsi, sapori, profumi, suoni e luci che invece esistono e, per nostra fortuna, ancora possiamo conoscere e di cui leggere.

26 gennaio 2018

La registrazione a questo forum è gratuita! È importante leggere attentamente le regole illustrate qui sotto. Se accetti le condizioni seleziona la casella “accetto” e clicca sul pulsante “registrazione” per continuare. Se vuoi annullare il processo di registrazione, clicca “non”, per ritornare alla pagina principale del forum. Anche se l’amministratore e moderatore del forum “Amedeo Modigliani”, che è Mondo, cercherà di mantenere il forum il più pulito possibile è impossibile per lui controllare i post uno ad uno. Tutti i messaggi esprimono il punto di vista di chi li scrive quindi né Mondo, né Autore saranno responsabili dei contenuti dei messaggi. Accettando queste regole accetti di non inviare nessun messaggio osceno, pornografico, volgare, odioso, crack, wazer, virus, trojan o che infrange comuni regole di educazione. Il forum è attivato per scoprire una serie di storie da trasformare in un libro a fumetti di cui ogni partecipante se selezionato per il suo intervento parteciperà ai diritti d’autore.

L'Autore propone come argomento: "Le terme", luogo di benessere e di salute che inneggia alla vita. Attraverso profondi solchi della roccia dai quali sgorga l'acqua calda, ci riconduciamo al centro di tutti i pensieri, quando il bene ed il male erano una sola cosa, un solo angelo e, solo successivamente, si sono divisi per inseguire strade diverse ma parallele: l'una già segnata, l'altra inventata faticosamente di giorno in giorno, di ora in ora da tutti quelli che credono nella possibilità di potere scegliere e di essere liberi, padroni della propria vita. Ma c'è ancora un'altra strada, quella dell'invenzione, della creatività, dell'immaginario e del fantastico che si mescola alle prime due come l'acqua al vino, come la corrente calda che esce dalla roccia nelle acque del mediterraneo Pantesco. Questa terza possibilità ancora di più delle prime due non ha alcuna logica scientifica, nessuna prova di esistere veramente. Fa parte delle storie raccontate ai bambini per farli dormire alla sera, alle quali gli adulti, molti di loro, credono ancora quando i capelli diventano bianchi e gli occhi non vedono più così chiaro per leggerle dai libri; ma la memoria è ancora ricca di ricordi vissuti, favole in prima persona. Non dipende da qualcuno che l'ha scritta ma neanche da chi ha potuto e saputo scegliere in autonomia, c'è e basta. Da sempre!

LEONARDO: «"Le terme" sono il filo conduttore ma fra quelle fibre vorrei proporre di sviluppare qualche altro spunto e lo trovo già fatto così in un'epistola che da giovane, allora avevo sedici anni, indirizzai all'amico Bartolomeo di Pasquino».

LETTERA: «L'autore è a suo dire inconfutabilmente l'inventore, il programmatore, il regista quello che muove i personaggi e decide cosa e come devono intervenire. Come

per Calderon de la Barca, come per la creazione del nostro Mondo. Come avviene per ogni opera che si possa definire d'arte: che se è per tutti non è opera d'arte e se lo fosse, per tutti non sarebbe, sia che abbia o non abbia vinto il Nobel, che sia stata esposta al Museo del Louvre, sia che sia rimasta nascosta per secoli nel buio di una caverna o nel soffitto affrescato di una cripta. Nell'era della smaterializzazione, come per il Museo virtuale, anche una mail, un WhatsApp, sono o possono essere arte. L'autore sceglie, l'ambientazione, chi far recitare e chi no, dialoghi e sentimenti: il filo conduttore che dalla prima parola all'ultima li legherà e li motiverà nell'esistere in quanto forum. Si dice che l'autore lo faccia per il piacere o la necessità di esprimersi e di condividere le sue emozioni, ma anche per lasciare una traccia del suo passare. Vi sono però autori, anche bravi, che non pubblicheranno mai e non coinvolgeranno mai altri nelle loro storie, terranno per loro stessi le loro opere. Vi sono quelli che lo fanno per denaro o per la gloria o per una piccola tassa d'iscrizione al forum piuttosto che per qualche pubblicità di prodotti, palese o meno, o per la gloria o per farsi apprezzare e conoscere, ma ben pochi di loro questi sogni vedranno realizzare per tutti l'oblio prima o dopo rappresenterà l'unico destino. L'artista, che si veste dell'onnipotenza dell'autore, lo fa sostanzialmente per vivere, essendo appunto artista, cioè naturalmente portato a crearsi un personaggio e opere d'arte per diventare come loro, eterno. È come costretto dalla sua natura ad esprimere sentimenti attraverso la realizzazione di qualche cosa di suo, di nuovo, di personale; proprio come quel Dio del Gran teatro che chiede al Mondo, a quello che già esiste, alle parole ai suoni, ai personaggi ai caratteri, di organizzarsi secondo una trama ed un copione che già ognuno segue di per sé, ma che lui decide di tessere in una tela che unisce tutti i

singoli passi a dimostrazione di ciò che ci vuole raccontare. Soltanto per il fatto che descrive quello che capita crede di potersi illudere di esserne la causa».

PELLEGRINO ARTUSI: «Possiamo ritenerci molto fortunati ad essere capitati in un Mondo che ci consente di vivere: aria con ossigeno in giusta percentuale adatta ad essere respirata, acqua in quantità dolce e salata, terreno fertile per coltivare quello di cui necessitiamo verdura, frutta, animali, olive, aglio e cipolla. Galline per le uova e maiali per il salame, mucche per il latte, pecore per la lana, radici da masticare per farci riflettere sul senso della terra. Ma poi sappiamo ancora canapa, lino, ferro e carbone, petrolio... e il sole dove lo lasciamo, senza sole il nulla, così come è, posto alla giusta distanza ed inclinazione! E se quell'Autore fossimo proprio noi che ci siamo adattati e che abbiamo nei millenni imparato a modulare i nostri corpi per godere al meglio di tutto questo a cui abbiamo di volta in volta dato un nome?».

AUTORE: «Leonardo sembra chiedere a Bartolomeo se ha una risposta a queste sue riflessioni che seppure non necessaria s'intende sarebbe stata gradita e custodita gelosamente».

BARTOLOMEO: «La nostra mente non solo ha compreso tutto questo, che era buono: come il far costruire alle api i loro favi dentro una cassa di legno, ma è stata anche in grado di costruire quella cassa, di tagliare l'albero al punto giusto, separarne assi dello spessore adatto, di fondere il ferro in chiodi ed infine di costruire un martello per piantarli profondi, più qualche vite».

AUTORE: «Come Calderon ma senza illuderci iniziamo a cantare ciò che già c'è. Quindi e lo sottolineo, cantiamo la

perfezione di tutto ciò, sia che ci fosse dapprima o che sia stato poi creato ed adattato, una perfezione che noi possiamo chiamare solo Bellezza. Con la sua luce e le tenebre, coi fiori, il cielo e le stelle, i monti, le valli, i mari coi pesci e i venti dove volano uccelli dai mille colori, i vulcani che mescolano la terra e il fuoco e poi l'aria. Ed è proprio la vita, forse ancora l'unica cosa che non sappiamo, ma che possiamo creare accostandoci l'uno all'altra. Sappiamo bene il passaggio dal tutto al nulla, sappiamo come toglierla la vita nostra o degli altri, ma la sappiamo a metà, ci sfugge completamente il percorso a ritroso. Quindi non abbiamo padronanza del segreto della vita. Forse non è più così lontano dal nostro comprendere quell'albero coi suoi frutti che ancora ci è negato in questo giardino incantato, non del bene e del male, non della sapienza e conoscenza, ma della pianta il cui frutto è il soffio vitale e il cui succo goloso è "il non più" il ritorno nel nulla».

ANONIMO: «C'è un Dio che osservando attentamente gli esseri viventi ma anche quelli non viventi li penetra e li possiede per poi annullarli; poi li abbandona al loro destino. Osserva per conoscere, guardando li divora e li fa suoi come fossero bistecche o biscotti. Questo è il dio che decide delle sorti del Mondo osservando le creature che non sono le sue ma che attraverso i suoi occhi sue diventano, anche se non rivolge loro neppure una parola, anche se non lo conosciamo e tanto meno lo riconosciamo, anche se neppure ci sfiora. Così guardando un sasso o una ballerina di mare, un cavallo un grappolo di glicine o una formica, una ragazza e il suo bambinello, li scruta nei particolari, entra nei loro cervelli fra le pieghe della loro carne, ne sente l'odore e il sapore e si illude che essi siano da qui in poi diventati di sua proprietà, come se li avesse scoperti lui e solo lui, alle-

vati e nutriti, scolpiti e ritagliati, colorati con le sue mani. E più li osserva più li penetra, per poi, alla fine quasi in quel momento o subito dopo, anche loro, gli osservati, oramai hanno accettato di essere consumati, volge lo sguardo altrove e li abbandona al loro destino. Osserva il bello ma anche quello che si considera il brutto, il vecchio, il rotto e lo sbrecato; per ognuno si commuove e patisce e gioisce, soffre e si delizia, prova malinconia per quando li dovrà abbandonare a loro stessi, nell'oblio della loro morte. Questo Dio è in grado di raccontare storie usando i personaggi, gli oggetti e gli animali che vede, li fa muovere ognuno nelle proprie specifiche caratteristiche verso un fine che forse lui stesso ignora».

GIACOMO CASANOVA: «Non c'è nessun dio, gli dei sono solo nell'immaginazione come il bene ed il male, separati e divisi da sottilissime sfumature a volte del tutto impercettibili. Quindi siamo per nostra natura abbandonati a noi stessi padroni assoluti delle nostre scelte, autori unici del nostro destino. Possiamo solo conoscerci fra di noi ed accorgerci nel confronto, anche solo quello visivo, di come ogni cosa della vita sia ordinata solo dal tempo che corre. Questo dio che non c'è più, anche ammesso ci fosse mai stato, non decide alcunché, gli esseri che calcano questo terreno non seguono un copione e non vestono costumi che gli vengono assegnati, semplicemente girano nel vortice del caos trovando, una qualche logica nello scorrere dei giorni, delle ore, le cose che li realizzano come reali e vivi, senza le quali non sarebbero teatro ma solo immagini immobili su di un quadro oramai dimenticato da millenni. Non c'è alcun bello o sano o benefatto in modo compiuto, solo uno standard che si applica ad alcuni esempi: un sapore sarà buono se ci ricorderà impressioni belle, una musica che rappresenta la colonna sonora del film della nostra vita ci richiamerà momenti

piacevoli o tristi e quindi così ci sembrerà nell'ascoltarla. Il bello sarà assomigliante al bello cui siamo abituati, il ciclope, l'orribile mostro, troverà disgustose Circe o Nausica. La storia, la sceneggiatura e la regia la fanno le stesse persone gli stessi attori tant'è che quasi sempre, apparirà inutile ed incomprensibile, a volte perfino mal recitata».

AUTORE: «Incomincio a distinguere che sono almeno due i profili di chi partecipa questa sera al forum "acqua": quelli certi che il loro destino sia già stato scritto, deciso e delineato e quelli che invece sono convinti del fatto che essi stessi siano i fautori del loro percorso, della loro fortuna e delle loro sconfitte. C'è anche un terzo gruppo, ne sono quasi sicuro anche se ancora non si è ben delineato, questi non avendo maturato certezze in merito, o non curandosene vivono, come già detto di mistero e di magia, di fatti tanto inspiegabili quanto reali».

MONDO: «Questo forum, è aperto a tutti. Non è perentorio per i partecipanti dichiarare il motivo che li spinge a scrivere ad interloquire seppure virtualmente con gli altri. Molti sono i personaggi e per ognuno di questi l'Autore che è curioso per sua natura desidera scorgere il collegamento con gli altri anche se non sembrano avere alcunché in comune fra loro, almeno a prima vista».

AUTORE: «Peccati e virtù, ognuno di voi ne ha da vendere e da spendere. Sono cose umane. A volte nello stesso attimo in cui vengono ai nostri occhi a volte prima o dopo, ma comunque nel corso della vita. Sarebbe più semplice potere scegliere i blogger in base alle loro caratteristiche, se ben conosciute, però non è il caso nostro. Nel forum non si parte da somiglianze ma da diversità presunte o tali da far

pensare a dei fattori del tutto casuali. Poi i loro interventi riveleranno un collegamento inequivocabile anche se a volte non di immediata comprensione, le diverse nascite, il luogo le circostanze vedremo che li accomunano in modo stretto ad un medesimo destino.

Il mio ruolo è di offrire libertà, a chiunque e da quella libertà analizzando ogni pensiero, scorgo la ragione d'essere di ognuno di loro, assegno un ruolo, valorizzo i loro nomi, senza un nome o un ruolo nulla esiste. Lo dice anche la Bibbia che ho scritto tanto tempo fa, le cose, gli animali e le piante prima che l'uomo desse loro un nome non esistevano nella storia e quindi non avevano alcun significato comune. Il vero senso però pur derivando dalle mie scelte e quindi dal fatto che ciò che scelgo su questa pagina elettronica, virtuale e inesistente che un server alle Fiji registrerà, l'idea di una storia a fumetti così ogni partecipante entrerà nel tempo. Passa dalla vagina di sua madre, scrive la sua parte e se ne esce dalla porta sul retro. Vive! È Vivo! Sarà vivo! Il forum è inizio e fine. Per voi, che scrivete e partecipate ciò che conta è la durata, il tempo che avete da spendere in questo gioco verbale, di mostrarvi, di gioire e di soffrire, di mangiare e di bere, di cagare e di pisciare, di morire! Per me ciò che conta è l'esito, il successo che ottengo nel farvi partecipare, quanto più il mio forum sarà, partecipato, apprezzato, discusso. Il successo di un uomo non si misura dai risultati ottenuti ma da quanto rimane nel tempo di quei risultati. Quanto il mio messaggio, la vostra storia potrà sopravvivere anche dopo questa sera. Noi abbiamo dei diritti diversi dagli altri e dei doveri, perché abbiamo bisogni diversi, bisogna dirlo e crederlo, della loro morale».

GIACOMO CASANOVA: «Io ho cercato di essere Autore oltre che attore, illudendomi di poter comandare il tempo della